Anno V. TORINO, Mercoledì 18 OTTOBRE 1871 Num. 289.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e fuori il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 16 — 8 — 4 50
Stranie . . . . . 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 21 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . 36 — 18 — 10 —
Germania . . . . . 32 — 16 — 9 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mancati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 18 OTTOBRE 1871.

Le differenze fra la Francia ed il Papa.

Il sig. Thiers fa degli sforzi acrobatici immensi per mantenersi in equilibrio, e non si può dire che in ciò l'abilità gli sia finora mancata. Colla sua teoria della repubblica senza repubblicani si è ingegnato di andare a versi ai fautori della repubblica, cui disse volere lealmente sperimentare, ed ai monarchici, cui appartiene in cuore e cui lascia la speranza in un prossimo o lontano avvenire. E così si travaglia di conservarsi amici e i retrivi papalini della Francia, dando ragione in principio ad essi, e gl'Italiani, non trascurando occasione di protestare loro il massimo desiderio di vivere in pace con loro, sì per la sua risoluzione di stare sempre in pace coi vicini, e sì per l'impossibilità in cui si trova la Francia d'intraprendere una nuova guerra, ancorchè ne avesse il prurito. Ma non è molto facile il conservare lunga pezza una posizione falsa.

O tardi o tosto viene il giorno in cui non si può più non prendere un partito riciso. Le buone parole, i pretesti, i cavilli giovano per qualche tempo, poi divengono insufficienti. Giovano per temporeggiare, quando si spera una prossima soluzione delle difficoltà pendenti, ma questa tosta soluzione non la può sperare sicuramente la Francia. Potrebbe quindi accadere che il sig. Thiers finisse collo scontentare gli uni, senza contentare gli altri. Egli ha allontanato da Roma e il sig. Choiseul e il sig. d'Harcourt, ma sarà pur d'uopo che fra non molto egli esprima chiaramente le sue intenzioni co' suoi rappresentanti e presso il Re d'Italia e presso il Papa. Non può stare eternamente l'inviato della Francia a Firenze, mantenendo in tal guisa una posizione ambigua. E quanto al Papa noi saremo tosto chiariti sul modo con cui s'intende comporre le differenze, per risolvere le quali il Presidente della Repubblica mandò pel suo rappresentante al Vaticano.

Quarantasei membri dell'Assemblea nazionale francese inviarono non ha guari una petizione al loro Governo, affinchè faccia valere con tutti i mezzi che gli sono possibili i diritti che, secondo essi, competono al Sommo Pontefice, non solo come Capo della chiesa cattolica, ma come sovrano temporale. Illimitata è la loro devozione pel Papa e per tutte le sue prescrizioni, anche per quelle che cozzano col diritto pubblico della Francia, a cagion d'esempio, colle prerogative della chiesa gallicana. È tuttavia singolare che quei signori non abbiano, tranne il signor Belcastel, da cui si fecero rappresentare, osato di porre la loro firma a quel documento od almeno di permettere che fosse pubblicata. E questo pare già un indizio della coscienza della loro debolezza e non dimostra sicuramente una fede molto viva.

Al postutto dopo tanti sforzi che si fecero per ottenere un documento di quella natura e se pensiamo quanto intrecciate siano in questo caso le ragioni politiche colle puramente religiose, come per molti Francesi il poter esercitare un'influenza in Italia, quale esercevano quando il Papa doveva loro la sua qualità di sovrano temporale, sia un motivo più che sufficiente per desiderare d'impacciarsi nelle cose d'Italia, più potente che non il zelo pel potere pontificio, una cifra così esigua come quella di 46, che tante sole si poterono raccozzare in tutta l'Assemblea di Versailles, potrà anzi fornire un argomento che la causa del potere temporale del Papa sia nella Francia medesima debolissimamente patrocinata.

Poichè anche i conservatori in Francia, anzi forse perchè sono conservatori, i partigiani della monarchia orleanese, i repubblicani moderati non desiderano menomamente che i reggitori della nazione si privino del diritto di nominare i vescovi nelle diocesi vacanti. Il Papa quindi, che scagliò tanti fulmini contro gl'Italiani perchè usurparono i suoi Stati, mentre ha piena balia di nominare vescovi chi più gli piace in Italia, e si trova pertanto perfettamente libero nell'esercizio della più importante delle sue prerogative, è assai vincolato per ciò che concerne la Francia, ove tale facoltà gli viene assolutamente interdetta e specialmente dal capo del potere. Tuttavia proclamata la repubblica al 4 di settembre, la Santa Sede non volle più nella consecrazione dei vescovi francesi far menzione della nomina del governo, quindi le differenze insorte, per cui si dice sia stato chiamato il sig. d'Harcourt. Certo è che sinora non venne ancora insediato l'arcivescovo di Parigi monsignor Guibert.

Quantunque siano assai discrepanti i giudizi sul risultamento che diedero le ultime elezioni pei Consigli generali, trattandosi in gran parte di nomini oscuri, cui ciascuno può facilmente far credere un suo consettario, in ciò tutti convengono che il partito legittimista sia stato sconfitto e il numero de' suoi candidati trionfanti di gran lunga minore di quello che generalmente si credeva prima, intantochè tra 1850 eletti non giungono essi a 200. È singolarmente notabile la loro disfatta perchè le elezioni politiche di quest'inverno avevano fatto credere che si fosse operata in loro favore una gran reazione nella pubblica opinione. Le elezioni suppletive accadute poscia avevano già potuto in gran parte dileguare l'illusione di un prossimo trionfo cui per avventura avevano concepita i fautori del conte di Chambord, ma ne ancor a nutrivano qualche speranza le elezioni degli 8 di ottobre debbono averla fatta onninamente sparire.

Noi possiamo quindi credere che se si addivenisse a nuove elezioni generali parecchi dei prefati quarantasei sarebbero lasciati in asso. Prevaleva in febbraio il desiderio della pace a qualunque costo, si credette allora che i legittimisti avrebbero più sicuramente soddisfatto a quel desiderio e quindi l'effimero loro trionfo. Pochi mesi dopo la bandiera bianca, spiegata un momento, non fu acclamata quasi da alcuno, neppure dai più sfegatati partigiani del passato. Coloro pertanto che speravano nel sopravvento di quel partito per la restituzione dei deposti sovrani dell'Italia dovranno rassegnarsi ad aspettare ancora un pezzo l'adempimento dei loro voti.

Si è affermato, non sappiamo veramente se con buon fondamento, che delle pratiche siansi recentemente fatte fra l'ex-imperatore e Pio nono, corroborate coll'offerta d'un milione al Papa, per adoperare d'accordo contro l'attuale Governo francese. I fautori del potere temporale sperano per avventura che restituito Napoleone sul trono vorrebbe riprendere la sua posizione a Roma e i bonapartisti a loro volta confidano nelle differenze sorte fra il Papa e il governo del sig. Thiers. Ma ai bonapartisti incolse peggio ancora che ai legittimisti nelle ultime elezioni, poichè quantunque da qualche tempo abbiano rialzata la cresta e diffuso milioni di scritti favorevoli alla loro causa, non riuscirono a far trionfare i loro candidati che in novantaquattro comizi. Se dalle elezioni provinciali vogliamo trarre un pronostico sulle probabilità di riuscita che rimangono agli imperialisti, non si può proprio dire che siano alla vigilia del loro trionfo.

INSEGNAMENTO INDUSTRIALE E PROFESSIONALE.

Dal 1860 è il quarto riordinamento che sta per essere attuato. Il nuovo progetto, sul quale devono pronunziarsi i Consigli provinciali perchè porta un aumento di spesa a carico dei loro bilanci, fra le altre innovazioni che introduce si può notare:

1. Prolungamento di uno o due anni nei corsi;

2. Aumento considerevole negli studi di lettere, storia e disegno ornamentale che sarebbero estesi a tutte le sezioni, comprese quelle di *agronomia* e *commercio*, che per tutti i quattro anni di studio non dovranno occupare meno di 6 ore per settimana in queste discipline;

3. Aumento nello studio del diritto civile e commerciale;

4. Agli studi letterari saranno aggiunti quelli di *psicologia* colle principali applicazioni della *logica!!!*

Per contro non si fa più menzione di *economia rurale* nè di *storia delle mercanzie* (merceologia), nè si vede nell'orario il tempo che si vorrà consacrare alle *esercitazioni pratiche* ed alle *visite delle manifatture*.

Dalle poche citazioni che abbiamo fatte si vede come qui non si tratta solo d'un aumento di spesa pei contribuenti, ma sopratutto di un diverso e falso indirizzo che si vuol dare agli *Istituti tecnici* ed alla *istruzione popolare*.

La questione che sarà risolta per *semplice decreto Reale* è abbastanza *grave* perchè la stampa se ne occupi. Noi crediamo nostro còmpito chiamare su di essa l'attenzione dei Consigli Provinciali e Comunali e di tutti coloro che s'interessano all'istruzione tecnica, dalla quale in gran parte dipende lo *sviluppo del lavoro* e per esso il miglioramento morale e materiale delle nostre popolazioni.

Firenze. — Gl'incanti per la vendita di beni demaniali si aprirono nella scorsa quindicina per ben 149 lotti del valore di stima di L. 712,597 88; ma soli lotti 54 rimasero aggiudicati pel complessivo prezzo di lire 130,086 74.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 484) del 27 agosto, con cui sono determinate le cauzioni degli agenti contabili dei proventi dell'amministrazione dei telegrafi.

2. **Un regio decreto** (n. CXV parte supplementare) del 5 agosto, con cui è approvato il trasferimento nella città di Venezia della sede della *Società anonima italiana di navigazione Adriatico-Orientale*.

3. **Un regio decreto** (n. CXVI, parte supplementare) del 23 agosto, con cui è autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, avente ad oggetto le operazioni di credito e il commercio internazionale, specialmente colle Indie Orientali e coll'America, denominatasi *Banca Internazionale*, sedente in Genova.

4. **Nomine e disposizioni** nel personale dell'esercito, e del Ministero della marina.

CRONACA CITTADINA

Promozione. — Il reggente la Questura di Torino, cav. Bignami, è stato nominato con recente decreto reale questore effettivo della stessa città.

È una nomina ben meritata che sarà accolta con soddisfazione da tutta la popolazione che ebbe a sperimentare lo zelo e l'intelligenza di questo egregio funzionario pubblico.

Scuola femminile gratuita di disegno artistico ed industriale. — La scuola femminile di disegno artistico ed industriale, istituita dal Municipio due anni or sono, verrà riaperta il 4 del prossimo novembre nel palazzo Carignano, via Accademia delle scienze, n. 3, scala a destra nel cortile, piano 3°, e continuando dal giorno 15 corrente ottobre si riceveranno le inscrizioni in tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pom.

Per l'ammessione si richiedono i certificati comprovanti:

a) Età non minore d'anni 14.
b) Promozione almeno nella 4ª elementare.
c) Buoni costumi.

Le lezioni avranno luogo, cominciando dal 4 novembre, in tutti i giorni feriali dal mezzodì alle 4 pom. nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo, e negli altri mesi dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pom.

L'insegnamento verrà continuato dai signori professori cav. Agostino Lauro e Domenico Roscio, i quali generosamente prestano a quest'uopo l'opera loro gratuita.

L'assiduità che si ebbe di allievo negli scorsi anni ed il profitto ricavatone, il premio di una medaglia decretatole dal Congresso pedagogico, addimostrano l'utilità e l'importanza di questa scuola, la quale non solo porge mezzo a molte fanciulle di acquistare quella conoscenza del disegno che è indispensabile per dare ai lavori femminili quell'eleganza e quel gusto artistico che solo possono renderli pregiati; ma porge mezzo eziandio di apprendere le arti dell'incisione sia in rame che sulla pietra, del disegnare in litografia, del disegnare i ricami, i broccati o l'ornamentazione dei tessuti, del dipingere a smalto sulle orefiserie e sulle porcellane, come del dipingere fiori ed ornamenti necessari a quelle arti industriali alle quali può attendere la donna, specialità tutte che col tempo verranno insegnate in questa scuola.

Torino, dal palazzo municipale, addì 14 ottobre 1871.

Il Sindaco
F. Rignon.

Istruzione. — Le signore sorelle Botto fin dal 15 corrente hanno cominciate le lezioni regolari nella loro scuola elementare ed infantile (via Cavour, n. 24) avendovi aggiunto lezioni di ballo e di musica.

L'amorevolezza e lo zelo impiegato dalle brave e intelligenti direttrici sono sarà sicuro del modo lodevolissimo con cui è tenuta la scuola e date le lezioni.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 ottobre 1871

Gattera Teresa Giacinta, d'anni 9, di Torino — Barbano Teresa Costanza nata Osio, id. 42, di Torino, ostiera — Vernone Elisabetta Gey, id. 62, di Susa — Renaudi Domenico, id. 37, di Pancalieri, contadino — Brunetta d'Usseaux nata Massi contessa Ernestina, id. 48, di Pinerolo — Prelli Teresa, id. 7, di Torino — Quanda Claudia nata Vinasse, id. 39, di Rivara — Reggè Maria, id. 69, di Piverone, cuoca — Pinelli Secondo, id. 38, di Novara, negoziante — Chiuzotto Pietro, id.

---

(21) (V. Num. 288)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XIX. (*Seguito*).

— Ho avuto torto: continuava Gastone, debole in questa circostanza, come sono tutti gli uomini che amano in simili occasioni; ma lo sai pure che quello è effetto del mio troppo amore...

A questo punto Anna Matilde si degnò di lasciar scorgere dal povero innamorato, il suo volto soffuso di lagrime; ma un volto così bello, e cui un pianto versato con arte dava tanta malia che nulla più. Gastone baciò con trasporto quelle guancie bagnate, sorbì colle labbra quelle lagrime che colavano come liquide perle sul roseo di quella carnagione ammirabile; era egli arrivato a quel punto a cui lo voleva la sirena.

— Gastone: disse'lla allora con mesto, seducentissimo accento: Gastone non l'ho fatto amare, ma colla mia sorte e con me medesima. No, tu non hai torto: è il mio destino che mi perseguita, e sono io stessa che ho fatto male a non avere in te confidenza intiera ed assoluta. Ora ti dirò tutto, e tu mi perdonerai.

— No, no: esclamò Ligny, in uno di quegli accessi di fiducia che dànno all'anima degli amanti i dolci momenti delle paci fatte: non mi dirai nulla, non vo' saper nulla. Ti credo ciecamente: tu mi dài la tua parola e mi basta.

Ma la marchesa era troppo accorta, per non sapere che se cosa avesse approfittato di quel generoso abbandono, non avrebbe tardato l'amante di poi a pentirsi di non aver udito le discolpe di lei, e direi che molto prontamente s'era ella contentata di tacere, e sarebbe di nuovo su questa base risorto e più alto l'edificio dei sospetti.

— Ascoltami: diss'ella con accento di una certa amorosa autorità: voglio che tu sappia ogni cosa.

Ligny sedette sul lettuccio presso di lei, e mentre egli la teneva abbracciata ed ascoltandone le parole, suggeva per così dire l'alito della bocca di lei, ne beveva cogli occhi lo sguardo, essa gli snocciolava la nuova favola che nel frattempo aveva colla fertile immaginazione inventata.

— Mi domandavi poc'anzi perchè io non t'avessi mai parlato di mio zio; or te ne dico la ragione: perchè egli è profugo dalla Francia, perseguitato dall'ira del Cardinale, e trovasi ora col grado di capitano nell'esercito spagnuolo dove ha preso servizio, e nella vittoria del quale spera, forse colpevolmente, per rientrare in patria.

Al buon Gastone queste parole fecero l'effetto che produce a chi viaggia per la montagna e trovatosi avvolto dalla nebbia vede poi ad un tratto questa aprirgli dinanzi, dileguarsi ratta, aprirsi l'orizzonte, e splendere allegro il sole. Credette veder chiaro nel buio di quelle circostanze misteriose, e vide nell'Eden dell'amor suo brillar di nuovo il sole.

— Era desso: esclamò egli: era tuo zio il capitano che è venuto?

Anna Matilde, sorridendo, fece graziosamente cenno di sì col capo; poi soggiunse:

— Ma non volevo che tu lo vedessi, non volevo che tu sapessi qual è: un ribelle, uno che reca le armi contro il suo paese!... Però se in lui è colpa, molte e molto gravi furono le circostanze che lo hanno spinto a tal passo funesto. Veglio che tu le conosca, perchè non lo condanni con quella severità di cui la tua lealtà, il tuo onore, la fedeltà tradizionale al re ed alla Francia dei Ligny ti farebbero forse una legge.

Gastone la baciò sulla fronte, come per ringraziarla della confidenza e darle coraggio a dir tutto, ed ella continuò:

— Se la mia famiglia, e mia madre specialmente, e quindi io stessa, eravamo l'oggetto dell'odio di Maria de' Medici; la famiglia di mio marito, per contro, era in urto con quella di Richelieu, e fra loro esisteva un odio mortale.

— È vero: interruppe Gastone: il padre di tuo marito, saranno diciott'anni, per una cagione che mai non fu conosciuta, ebbe un duello col fratello maggiore del Cardinale, e lo uccise. Il Cardinale, dicesi, che mai non l'abbia perdonata; tuo suocero dovette fuggire di Francia col suo figliuolo, e morì in esilio. Si vuole anzi che il soverchio rigore usato da Richelieu contro i duellanti cui inesorabilmente condanna a morte, provenga ancora dalla rabbia e dal dolore che provò per la morte in duello di suo fratel maggiore.

Anna Matilde annuì con un cenno del capo a confermare le cose dette da Ligny, e riprese il suo dire:

— Maritandomi all'ultimo marchese di La-Foncerie, sperava mio padre che quegli odii si dileguassero, il Cardinale proteggendo tutti i nemici della regina madre, e questa, a sua volta, favorendo tutti gli avversari del ministro. Ma ahimè! fu un calcolo sbagliato; e quegli odii invece s'unirono ai nostri danni. Quando io rimasi vedova, siccome non avevo figli, le vistose sostanze di casa La-Foncerie erano domandate da certi collaterali del defunto marchese, mentre mio zio vivamente s'adoperava per farne continuare in possesso e dichiararne giusta proprietaria me. Gli aderenti della regina madre, è superfluo il dirlo, favorivano i congiunti dei La-Foncerie, e, tanto più, perchè il Cardinale prendesse a proteggere la mia causa sostenuta da mio zio. Come in tutto, anche in questo il potente Richelieu la spuntò: io fui dichiarata erede di ogni cosa, e siccome ero giovanissima ancora, mio zio fu nominato amministratore di quelle sostanze. Parevami che così la fortuna si volgesse benigna finalmente ai miei casi; ed invece quello era il cominciamento di altra e ben maggiore mia disgrazia.

— In che modo?

— Che cosa m'importano le ricchezze, se non ho la tranquillità della vita, se non ho la libertà di me stessa? Preferirei le mille volte viver povera, nell'ultimo cantuccio della terra, ma come mi aggrada, ma padrona de' miei affetti, della mia condotta, del mio avvenire.

— Ma chi vi tiene dunque schiava così? Interruppe Gastone che sentiva per l'arte oratoria dell'accorta donna, crescere l'impazienza, e quasi direi l'ansietà di conoscere quel mistero. L'ho io indovinato? Già ve lo dissi una volta e voi non contraddiste... È il Cardinale?

Anna Matilde chinò lentamente sui suoi begli occhi azzurri le lunghe sue palpebre color d'oro in un atto che era un annuire, poscia ripigliò con crescente emozione simulata il suo racconto.

(*Continua*) Fulvio Accursi.

78, di Moncalvo, sottotenente di Fanteria — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 17 ottobre 1871

Maschi 11, femmine 12 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

17 ottobre 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Termom. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
742,2	+ 6,1	5,7	82		N d.	s. p. n.
3 mt.	3 s.	3 s.	3 s.	3 s.	3 s.	3 s.
743,1	+ 8,3	6,5	81		NO d.	ser.
10 m.	10 m.	10 m.	10 m.	10 m.	10 m.	10 m.
743,0	+ 12,9	7,1	64		calma	ser.
3 pom	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
742,9	+ 15,3	7,1	56		calma	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
742,7	+ 13,2	8,0	66		calma	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
742,7	+ 10,9	7,4	78		O d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 5,0 massima + 15,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 18 + 7,8.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 19 ottobre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 6 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 4 — Tramonto ore 5 27.

Nascere della **Luna** 0 47 sera.

Passaggio al meridiano, ore 5 6 sera.

Tramont., ore 3 55 sera.

Giorno della Luna 6.

NUOVE OPERE ITALIANE.

Se il popolo italiano ispirasse al suo Governo la fede ch'esso ha nei destini della patria, l'occupazione di Roma avrebbe prodotto a quest'ora un risultamento molto più importante che non quello che s'è ottenuto sinora. Ciò che sembra maravigliare maggiormente i nuovi rettori della gloriosa antica città è di veder sé ivi. Due anni sono non avrebbero pur creduto possibile il trasferire la sede del Governo dall'Arno al Tevere ed anche dopochè furono tanto serviti dagli avvenimenti non sembrano ancora convinti, non credono all'evidenza dei sensi. È passato l'anniversario dell'occupazione di Porta Pia, e il Re e il suo Gabinetto non sono ancora insediati nella capitale. Si è perduto molto tempo, i ministri si sforzano indarno di riconciliare il Papa con impraticabili concessioni e non hanno vantaggiato si lambiccarono il cervello per evitare ogni gara colla Francia.

Ma il popolo italiano è molto lontano dal partecipare ai dubbi ed alle paure dei suoi reggitori. Sono andati a Roma molto di buona voglia ed intendono farvi stabile dimora, ed ora intendono a popolare e fecondare l'agro romano.

Il Grattoni, appena riposato dopo la grande opera del perforamento delle Alpi, si dice che abbia intrapreso quella di disseccare con fognature quei paludosi distretti. La salubrità di Roma e del suo distretto è un problema la cui soluzione non si poteva trovare sotto la dominazione papale, ma che ora si tenterà di sciogliere risolutamente. Voglionsi gli sforzi di tutti gl'Italiani per conquistare la capitale d'Italia e l'opera costerà per avventura moltissimo.

Già in Torino si forma una Compagnia per mandare a Roma migliaia di robusti montanari e specialmente delle valli valdesi. La popolazione alpina, quantunque affezionatissima alle sue montagne, ha bisogno di emigrare e in ogni regione del mondo s'incontrano lavoranti di quelle province, delle rive dei laghi lombardi, di tutte le pendici meridionali delle Alpi. Delle colonie valdesi venute dal Chiusone e dal Pellice tentarono anticamente di porre stanza nella Campania e nella Calabria, e sempre con buon risultamento, finchè i preti, sotto gli auspizi del Governo spagnuolo, non bandirono la croce contro loro e non si adoperarono per esterminare quegli eretici.

Ma quei valligiani non hanno più ora nulla a temere per l'intolleranza papale o borbonica e la stessa loro presenza presso il Vaticano dimostra che da quindicinnanzi la religione sarà fondata sopra la libertà di coscienza. Con buoni provvedimenti un mezzo milione di contadini delle Alpi e degli Apennini potranno lavorare le vaste terre che circondano Roma. L'operazione richiederà certo molta cura ed abilità. Prima di coltivare bisognerà pensare alle abitazioni, ai piantamenti, alle comunicazioni. Il perchè si fecero progetti di costruire interi villaggi con legnaje fisse e strade ferrate che solchino in ogni senso il paese dalla capitale fino ai monti.

Così con alcune disposizioni speciali il lavorante potrà essere in grado di vivere lungi dal campo cui coltiverà, alochè possa attendere impunemente all'opera in alcune ore e ritirarsi nelle notturne per non respirare miasmi che recano le febbri. Coll'intelligenza e la perseveranza si potrà tornare quella campagna in un giardino come ai tempo degli Etruschi e degli Osci, e non è motivo per cui le maremme toscane, la pianura di Pesto e tutta la spiaggia della penisola non possa essere nuovamente abitata da una robusta e procacciante razza.

Fuvvi un tempo in cui le basse pianure della Lombardia erano malsane paludi. Ivi la lotta fra la natura e l'umana industria accadde in tempo molto antico e nel momento stesso che stiamo scrivendo uomini molto intraprendenti danno attiva opera a risanare le così dette valli di Ferrara, le quali non sono che maremme, e l'ingegnere Manfredi di Modena ha fatto dei piani per iscavare un canale pei corsi d'acqua degli Apennini e fognare in tal guisa i bassi terreni del Parmigiano, del Modenese, della Romagna, ecc., rendendo migliaia di ettari alla coltivazione e fornendo alloggio e cibo a migliaia di famiglie di agricoltori. Maravigliosa è in vero l'attività che, in un colla libertà, si è destata nel popolo italiano sì largamente dotato dalla natura e per gli avvenimenti politici dannato sì lungo tempo a poltrire.

In ogni parte si vanno ricercando le ricchezze minerali e saggi di esse si possono vedere nelle mostre di Milano e di Torino, state testè aperte. L'attenzione è rivolta specialmente alla lignite, all'antracite ed alle altre sostanze affini al carbon fossile. Molta speranza si ripone in esse pei progressi dell'industria, non non si pensa abbastanza che le acque alpine forniscono tanta forza motrice da dileguare il timore di ogni concorrenza straniera. Si cercherà molta energia nella ricerca di oggetti chimerici, e la gente va spesso cercando lontano ciò che potrebbe ottenere vicino. Il vino, l'olio e la seta, sfruttati convenientemente, bastano a rendere la nazione italiana una delle più ricche dell'Europa e la buona loro fortuna contribuì recentemente a dar nuova attività ed estensione al commercio del corallo, di cui essa ha il monopolio.

Gl'Italiani si lagnano generalmente che mancano loro i capitali necessari per trarre tutto il profitto che si potrebbe dalle inesauribili loro ricchezze naturali. Debbono essi rammentarsi che, non molto tempo è, i capitali stavano per affluire indefinitamente nel loro paese e che a loro vuolsi imputare se i capitalisti che investirono i loro denari in intraprese italiane furono sgomentati. Il popolo che venne più tardi sul mercato durò fatica ad apprendere che l'onestà è la migliore politica e non è mai utile l'uccidere la gallina che fa le uova d'oro. Saranno necessari dei capitali a Roma per la città e la campagna e certamente i bisogni della nuova capitale offriranno ampii mezzi d'investire con molto lucro i capitali. Vi sono i grandiosi progetti di arginare il Tevere ed escavarne il letto. Queste intraprese riusciranno certo lucrose, ma più ancora che il capitale è necessario una buona direzione, l'economizzare le forze esistenti col concentrarle.

Gl'Italiani non possono sperare molto dal Governo, nè dalla stampa. I giornali si occupano quasi esclusivamente nella politica, hanno poco spazio e ancor meno inclinazione a consacrarsi a studi sociali, economici e morali. Vi sono certamente delle eccezioni, ma generalmente la stampa, come quasi ogni altra cosa in Italia, è un affare locale, quasi personale. Non si osserva sinora nella penisola una vita comune e quindi non mezzi d'informazione generale, non organi riconosciuti dalla pubblica opinione. Ogni città ha il suo giornale ed ogni giornale è la manifestazione di un'idea, l'opera di un uomo. Ora soltanto l'Italia può sperare di avere un centro di vita. Invano si sperò di avere una capitale a Torino e a Firenze, ma potrà essere a Roma. Fu opera di gran mole nei tempi antichi il fondare il popolo romano, e maggiore ancora sarà ora in cui vuolsi sgombrare il terreno da tanti rottami accumulati, pinachè si possa addivenire al fondamento. (*Times*).

Il viaggio a Roma e Napoli del principe Umberto e principessa Margherita, che era fissato pel 20 corrente, è stato differito di alcuni giorni.

Il quadro degli introiti della Regia cointeressata dei tabacchi constata nel mese di settembre 1871 un introito totale di L. 8,964,141 52 con un aumento di L. 96,788 35 sul corrispondente mese dell'anno 1870 (comprese le provincie romane).

L'aumento complessivo degli introiti durante i nove mesi dell'anno 1871 è di L. 903,188 17.

Le città in cui l'aumento è stato più sensibile sono: Brescia, Firenze, Genova, Lecce, Milano, Pisa, Reggio-Calabria e Torino.

Quelle in cui la diminuzione è stata più notevole sono: Perugia, Piacenza, Rovigo, Udine e Venezia.

Ecco in qual modo fu stabilito fra il signor Bismark ed il sig. Pouyer-Quertier il pagamento del quarto mezzo miliardo, che con gli interessi ascende a 650 milioni:

80 milioni	15	gennaio
80	» 31	id.
80	» 15	febbraio
80	» 28	id.
80	» 15	marzo
80	» 31	id.
80	» 15	aprile
80	» 30	id.

650 milioni.

Corte d'Assise di Torino.

Quest'oggi (17) non ebbe luogo la seduta per l'assenza di un giurato. Il giurato sig. Audiberti Giuseppe trovasi infermo, e scrisse una lettera in cui dice che sino a domani, mercoledì, non potrà intervenire alle udienze. In conseguenza la Corte, col concorso del Pubblico Ministero, dei difensori e degli accusati, rimandò la seduta a domani mercoledì per le ore dieci e mezza.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 10 *ottobre*.

L'immatura morte del ministro Lambrecht, che in ogni congiuntura sarebbe stata deplorabile, è cagione in questa di novelle difficoltà. Se non si trattasse che di sostituirgli un personaggio più versato nella politica, di idee più vaste, di maggiore abilità nella discussione, la scelta non sarebbe forse molto difficile, quantunque scarseggino ora in Francia gli eccellenti statisti: non si potrebbe agevolmente rinvenire un uomo più conciliante, d'indole più gentile, più accetto ai varii partiti in cui è scissa l'assemblea legislativa e la nazione. Le qualità negative del sig. Lambrecht le rendevano utilissimo in un governo transitorio, il quale deve anzitutto intendere ad evitare le contese con chicchessia.

Se non esitazioni, la sua irresoluzione e persino la timidità del suo carattere convenivano al tempo presente, mentre in un Governo forte ed intraprendente non sarebbe stato l'uomo da ciò. Il Ministero dei lavori pubblici o quello dell'agricoltura e del commercio sarebbero stati per avventura più convenienti a lui, quantunque egli fosse propugnatore delle idee protezioniste del Nord e fosse questo stato un titolo perchè entrasse nel Gabinetto. Succedette egli al sig. Picard, costretto in qualche guisa a ritirarsi dal Ministero dell'interno, e il solo titolo ad occuparne il posto fu l'amabilità della sua natura. I suoi studi, le sue speciali attitudini lo avrebbero ritenuto nelle sue occupazioni, essendo egli quasi novizio nelle cose della politica cui non aveva guari atteso.

Infatti solo nel 1865 entrò il Lambrecht nella carriera politica, essendo stato mandato al Corpo legislativo dai suoi concittadini del circondario di Douai. Indipendente per ragione della sua fortuna egli era affezionato per tradizione alle idee monarchiche e clericali della media classe fiamminga, temperate dall'amore delle libertà locali. Si può trovare il suo nome fra i capi del comune di Bruges che resistettero a Filippo di Valois. Il suo padre fu deputato sotto la Ristorazione e sedè fra i membri del centro destro. Dopo il 1830 la sua famiglia aderì al Governo di luglio e sotto lo impero il Lambrecht, quantunque nominato in concorrenza al candidato ufficiale, non si mostrò mai risolutamente ostile al Governo. Fu uno dei 45 che implorarono le necessarie libertà e degli 81 che resero il suffragio pel potere temporale. Nelle elezioni generali del 1869 il Governo imperiale gli fece stoltamente opposizione e sostenne il suo vecchio competitore, che fu eletto.

Il Lambrecht dovè forse a questo fatto l'essere stato creato ministro della Repubblica, poichè, se fosse stato eletto, sarebbe forse, come parecchi de' suoi amici, divenuto ministro nel Gabinetto del 2 di gennaio. L'Ollivier lo designava ministro dell'agricoltura e del commercio, posto che fu occupato dal Louvet. Il Lambrecht fu allievo della scuola Politecnica, ingegnere per breve tempo a servizio dello Stato, poi chiese la sua licenza e viaggiò in contrade estere, recandosi sino all'India, cosa insolita fra' suoi compaesani. Arricchito quindi assai per la morte del suo fratello primogenito, si diede all'agricoltura e intento alla coltivazione del colza e della barbabietola non fu distratto per vacare alla politica, prima come deputato, poi come ministro.

Il Lambrecht morì due giorni prima che si potesse conoscere il risultamento delle elezioni, a cui egli aveva presieduto, ed a cui prese parte colle sue circolari. Il male dell'astensione onde sono affetti i conservatori e che invano fu combattuto dai fogli del loro partito tende a fare del suffragio universale un monopolio della democrazia attiva. Ciononostante le elezioni riuscirono conservative nel loro complesso e nelle piccole città si oppose valida resistenza tanto ai candidati troppo apertamente monarchici, quanto ai radicali estremi, ed ebbero ivi il sopravvento gli uomini moderati e condiscendenti, disposti ad accettare qualunque Governo promettitore di pace e promotore del lavoro. Molti già imperialisti sono ora repubblicani e partigiani del signor Thiers cui dianzi osteggiavano. Veramente essi non mutarono idea e sono sempre sostenitori del Governo attuale. Per essi re, imperatore, presidente, non sono che parole, badano solo a chi comanda e che questo promuova la pace, preservi al ricco i suoi averi e faciliti al povero i mezzi di arricchire.

Come si poteva prevedere facilmente, si sono tuttavia traforati non pochi partigiani del Governo imperiale e mantennero la loro posizione. Nell'Aube fu eletto il sig. Armand favorito diplomatico dell'impero, nel Calvados il sig. Rouland e il Paulmier, il figlio di un ministro di Napoleone III ed uno dei candidati già patrocinati dall'impero ottennero i suffragi. Nella Charente inferiore il Ray de Loulay ed il Vaet Vioneux imperialisti sfegatati; nelle coste del Nord il Le Prevost de Launay, già prefetto dell'impero. Nella Gironda fu fiasco il Forcade la Roquette, ma Jérôme David e Hubert Delisle contendono la palma ai candidati repubblicani. Nell'Eure trionfa il marchese de Croix già senatore e il duca di Albufera, uno dei capi della maggioranza al tempo del Rouher.

Vedesi ma esso il vice-ammiraglio La Roncière-le-Noury, che usava al palazzo reale ai tempi aiutante del principe. I signor Tocqueville e Garlade furono già candidati ufficiali. Se si facesse un computo esatto, più che la metà dei candidati si troverebbe fra i candidati dell'amministrazione sotto l'impero. Così nel dipartimento del Nord e del Passo-de-Calais, tranne otto o dieci, gli 80 candidati che riuscirono, approvarono od accettarono il reggimento imperiale. Nell'ultimo di quei dipartimenti fu rieletto il marchese d'Havrincourt, ciambellano dell'imperatore e già presidente del Consiglio generale. Nel dipartimento dell'Oise fu eletto il duca d'Aumale, ma fu pure il duca di Mouchy, genero del principe Murat. Fu rinnovato il mandato a molti altri bonapartisti meno conosciuti, ma ricisi fautori di quel partito, come il signor Guérin, già sindaco di Fontainebleau.

Un foglio di Parigi, il *Temps*, ordinariamente savio nelle sue idee e moderato nel linguaggio, sfoga il suo cattivo umore in questa congiuntura, difungendosi in ciò dai più fogli repubblicani. Dice esso: « Non sappiamo se i pochi successi ottenuti ieri dai partigiani del cessato Governo produrranno l'effetto di alimentare le loro illusioni ed eccitare la loro attività, ma dobbiamo confessare che non fecero mai tanto chiasso. I loro giornali sono sempre più aggressivi e i loro agenti sempre più impudenti. Distribuiscono a larga mano nel paese e nelle trabacche degli scritti in cui si glorifica il martire di Sédan da prati di cartone a nome di soldati di gesso. »

Non è questo lo stile ordinario del foglio, il quale si lagna dell'indifferenza dei fogli francesi e della « stessa condotta degl'Inglesi. » Il *Temps* è tanto liberale che comprende che gli agenti dell'Impero hanno diritto di diffondere le loro scritture non meno che i repubblicani i loro manifesti. Sarebbe veramente una strana cosa il pretendere la libertà e negarla altrui, o, per dir meglio, non pare ciò una cosa strana, desiderandosi qua la libertà da ciascuno solo per sè stesso. Il *Siècle* sdegnavasi l'altro giorno che il popolo inglese salutò l'Imperatore quando passa per la via e traeva da ciò argomento per qualificare quel popolo come stolido. Che direbbe esso se negasse l'ospitalità ai partigiani del *Siècle*, già membri del Comune?

Quali che siano le vittorie che i singoli partiti dicono di aver riportate, i Consigli generali saranno, come la Francia, composti di una mistura di tutte le gradazioni di opinione, ciò che è l'Assemblea medesima, contenente elementi estremi con una maggioranza conservatrice. Non saranno nè più repubblicani, nè più monarchici, saranno ciò che le circostanze del tempo li faranno. La sola differenza consisterà nell'avere nel loro seno un maggior numero di bonapartisti. Se le elezioni si fossero fatte quattro mesi prima, pochi di essi sarebbero stati eletti, ma il tempo ha già oscurato molte memorie e la repubblica non ha ancora impartiti tanti benefizi da cattivarsi essa sola la pubblica opinione. Se consideriamo come un sintomo le elezioni degli 8 di ottobre, non si può negare che esse abbiano una grande significazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche ieri sera il treno internazionale giunse a Torino con tre ore di ritardo.

Il numero dei viaggiatori provenienti dalla Francia era stragrande.

Scrivono da Roma essere affatto insussistente la voce colà messa in giro da alcuni che alla riapertura delle Camere il Re non sarebbe intervenuto, ed anzi non ci sarebbe discorso della Corona.

Dai giornali di Roma prendiamo le notizie seguenti:

I ministri dell'interno, dell'istruzione e della marina erano reduci a Roma da Firenze il 16.

La *Nuova Roma* annunzia che fu completato nel giorno 16 il trasporto del ministero dell'interno, meno la sola direzione delle carceri. Lo stesso foglio assicura che la sistemazione dei conservatorii musicali si effettuerà entro il mese.

Il *Journal de Rome* annunzia il prossimo arrivo di monsignor Chigi, nunzio pontificio a Parigi.

Diconsi dimissionari alcuni membri della nuova Giunta municipale testè nominata.

L'*Italie* annunzia che il ministro della giustizia è pronto a presentare al Parlamento due leggi: la prima per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma, senza fissarne la data, eccettuando solo le case generalizie, e rispettando i diritti internazionali. La seconda legge tende a migliorare la posizione degli auditori e dei pretori.

L'*Opinione* dice che non è ancora determinato il giorno dell'inaugurazione della sessione legislativa, ma che solo si è stabilito che ciò avvenga nella seconda metà di novembre.

È stata soppressa la 5ª divisione del Ministero dell'interno. Le attribuzioni di questa divisione furono ripartite fra le altre divisioni dello stesso Ministero. La divisione soppressa si occupava della direzione de' grandi archivi di Torino, Milano, Genova, Palermo, ecc., compilava il Calendario generale del Regno; redigeva la statistica della stampa periodica; liquidava le pensioni che non erano di competenza della Corte de' conti; sopraintendeva all'amministrazione della *Gazzetta ufficiale* del Regno, delle spese diverse degli uffici d'ordine; come protocollo, archivio, ecc.; provvedeva all'ordinamento e conservazione degli originali delle leggi e decreti pubblicati nella raccolta della *Gazzetta ufficiale*.

Alla divisione spettava la vigilanza della pubblicazione dei documenti diplomatici e storici esistenti negli archivi dipendenti dal Ministero dell'interno; traduceva da lingue morte od estere gli atti e i documenti nell'interesse del Governo e dei privati; conservava infine i registri dello Stato civile della famiglia reale.

Ci viene assicurato che il cav. Miraglia capo della soppressa quinta divisione al Ministero dell'interno, sarà nominato direttore degli archivi di Roma.

Due impiegati della stessa divisione sono stati messi in ripo so per anzianità e gli altri assegnati alle altre divisioni del Ministero stesso.

Con questa soppressione viene semplificato di assai l'andamento degli affari. (*Libertà di Roma*).

L'AMBASCIATORE FRANCESE A ROMA.

Leggiamo nel *Siècle*: « I fogli reazionari e clericali — gli è tutt'uno — cominciano ad inquietarsi sul serio della deliberazione che si attribuisce al Governo della Repubblica riguardo agli affari di Roma. Questa deliberazione, dettata dal semplice buon senso, da tutte le convenienze, e dalle migliori ragioni politiche ed economiche, consisterebbe nel sopprimere l'ambasceria che la Francia mantiene con grave dispendio presso la Santa Sede.

« A che cosa serve, a cosa ha servito, a che cosa servirebbe questo signor d'Harcourt? La sua presenza a Roma, nella più falsa situazione in cui possa trovarsi un ambasciatore, ha già sollevato ed inevitabilmente continuerebbe a sollevare mille piccoli conflitti, che renderebbero ben presto impossibile ogni relazione fra la Francia e l'Italia. E noi l'abbiamo ben veduto in quella ridicola, meschina vertenza del convento di cui è superiora Madama de Bouchaud. Il signor d'Harcourt ed i suoi segretari ebbero difatti in quell'affaraccio una splendida occasione di mettere in evidenza i loro *lumi superiori!*

« Per buona sorte la Municipalità romana seppe, in quell'occasione, spiegare da sè sola maggior savierza del Papa, del Sacro Collegio e dell'Ambasciata francese riuniti. Ma le cose non possono sempre camminare così un modo, ed il miglior mezzo di tagliar corto alle pretese esagerate e veramente infelici del Papato, si è di sopprimere quest'ambasciata inutile.

« Il sig. D'Harcourt nulla assolutamente ha da fare in Roma, e se pure, supponendo l'impossibile, si giungesse a dimostrare che la presenza d'un rappresentante francese in Roma può riuscire di qualche utilità, forse che il nostro ambasciatore sig. De Choiseul non potrebbe rappresentare ad un tempo il nostro paese e presso il Governo italiano e presso la S. Sede? »

Scrivono al *Presente* di Parma:

« La quistione del famoso palazzo pel Ministero delle finanze in Roma è risolta secondo i desiderii del Sella, avendo egli provato che lo si può costruire coi danari già votati dal Parlamento pel trasporto della capitale. In conseguenza non verrà presentato alla Camera nessun progetto di legge su tale proposito.

« Il nuovo palazzo costerà, secondo il preventivo, circa 7 milioni e deve contenere tutte le amministrazioni dipendenti dal Ministero delle finanze compresa la Corte dei conti. Ciò vuol dire circa 1800 impiegati, con una quantità di archivi, biblioteche, sale per sedute, ecc., ecc.

« L'impresa verrà affidata all'ingegnere Zatti quando nessun costruttore faccia un'offerta più vantaggiosa della sua. Ma quella specie di asta a cui si vuole ricorrere sarà limitata a così poche persone da non lasciar dubbio sul suo esito.

« Entro lo spazio di tre mesi deve il Zatti circondare di steccato l'area su cui ha da sorgere l'edificio collocandovi all'ingiro i materiali necessari. Trascorso questo termine si incomincieranno i lavori che l'impresario ha l'obbligo di dare compiuti in 21 mesi. »

L'*Opinione* torna a fare il calcolo di quanto spesero l'Italia e la Francia pel traforo delle Alpi Cozie.

Ecco le cifre pubblicate da quel giornale:

La spesa totale pel traforo fu di	L. 79,659,447 05
Il concorso della Francia è in tutto di	» 27,590,107 50
Comechè il carico dell'Italia è di	» 46,069,339 55

Vale a dire che, in somme assolute, al traforo del Cenisio il Governo francese concorse col 37,5 per cento, e il Governo italiano col 62,5 per cento.

Ma non basta il tener conto del capitale. In opera siffatta, per la quale non si ebbe nessun frutto durante tanti anni, vogliono anche considerare gli interessi. Essendoci procurate le date e le somme de' singoli versamenti fatti

dal Governo francese, supposto che la Francia siasi procacciate queste somme ed i loro interessi coll'omissione di rendita francese, troviamo che i 27,590,107 50 da essa pagati e da pagare (giacchè 18,320,000 sono ancora da pagare), valutati a tutto settembre 1871, le costarono L. 23,698,036 75

mentre le 46,069,389 55 pagate dall'Italia, cogli interessi composti, calcolati al saggio del Consolidato italiano alle varie epoche dei pagamenti, le costarono L. 85,735,814 14

Cosicchè in totale il trasloro del Cenisio costò ai due Governi L. 114,433,850 89

Costo che gravò per circa un quarto sulla Francia e per tre quarti sull'Italia.

La valigia del Plata giunta ieri a Genova nulla reca di molto rilevante.

A Montevideo seguitava la medesima situazione, sia politica che commerciale, seppure non si era peggiorata. Alla data del 15 settembre la rivoluzione del partito *bianco* si manteneva, benchè molte voci di pace fossero propagate; di qui la continuazione del malessere commerciale, con poche operazioni, mentre l'arrivo di nuove merci aveva fatto ribassare i prezzi degli articoli d'importazione.

Accreditatasi la voce che il Governo intendesse proporre alle Camere una emissione di due milioni di *pesos*, il commercio se ne commosse e rivolse al presidente una petizione per iscongiurare quella misura, nociva al credito pubblico.

L'oro salì a 15 0/0; il cambio su Londra a 62 ore e su Francia 5, 45 oro e da 4, 65 a 4, 70 carta.

Da Buenos Ayres invece le notizie sono migliori. Tanto in titoli pubblici che in articoli commerciali si avevano corsi molto alti. Cuoi e lane molto sostenuti. In tutto il territorio della Repubblica si godeva di perfetta tranquillità (*Commercio*).

Si annunzia all'*Economiste d'Italie* che a Genova sia per costituirsi una nuova società di navigazione per congiungere i porti italiani con quelli dell'America del Nord.

Il partito liberale inglese ha stabilito il suo programma che si riassume nei seguenti punti:

1° Diminuzione della lista civile;

2° Riforma radicale della Camera dei Lordi;

3° Estensione del diritto di suffragio e revisione dei circondari elettorali;

4° Separazione completa della Chiesa e dello Stato, abolizione dei privilegi della Chiesa stabilita, e secolarizzazione dei suoi beni;

5° Soluzione della questione agraria, in modo da impedire l'agglomerazione di eccessivi poderi in una sola mano;

6° Rappresentanza del popolo nel Parlamento per mezzo dei membri delle classi operaie.

I principali fogli inglesi, *Times*, *Spectator*, *Pall Mall Gazette*, si mostrano assai preoccupati per le idee repubblicane che cercano farsi strada attualmente in Inghilterra. Alcuni fatti recenti provano, a dir vero, che la agitazione esiste e piuttosto imponente. Ciò non vuol dire però che l'Inghilterra possa diventare repubblicana da un momento all'altro; ma, come lo riconoscono quegli stessi fogli, ciò prova soltanto che, colà come altrove, il pubblico comincia ad abituarsi a mettere in questione quelle istituzioni che finora, e per sì lungo tempo, furono protette da una specie di rispetto universalmente accettato.

L'*Indépendance Belge* seguita a pubblicare i documenti di un turpissimo intrigo ordito da un certo Oscar Lessines, il quale voleva far cadere il Belgio in mano a Napoleone.

Ora pervenne all'*Indépendance* una lettera segnata O. Lessines in cui si contesta la verità dei documenti pubblicati; ma il giornale belga col confronto di lettere scritte tempo fa dal vero Lessines, dichiara che questa smentita è apocrifa — in ogni caso poi dice che la lettera di smentita non sarebbe che una menzogna ed una nuova bruttura di chi intrigava per attentare all'indipendenza del proprio paese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Marsiglia, 16 *ottobre*.

La squadra corazzata partì per destinazione ignota. Parlasi di disordini in Corsica, ma nulla si ha di positivo. L'autorità militare spedì ieri un battaglione di cacciatori per Ajaccio.

Monaco, 16 *ottobre*.

La Dieta venne prorogata a tempo indeterminato.

Parigi, 17 *ottobre*.

I risultati delle elezioni suppletorie non modificarono l'indole delle prime elezioni; soltanto i radicali ottennero alcuni voti di più.

Un dispaccio da Versailles dice che non giunse alcuna notizia che annunzi disordini in Corsica.

L'ammiraglio Gueydon parte oggi per l'Algeria.

Berlino, 16 *ottobre*.

Apertura della Dieta dell'Impero.

Il discorso dell'Imperatore parla delle misure necessarie per istabilire il bilancio dell'Impero e per incorporare il territorio nuovamente acquistato.

Deplora che sia impossibile determinare lo stato dell'amministrazione dell'esercito tedesco, domandando che la Dieta proroghi ad un anno quest'epoca transitoria. Il discorso enumera parecchi progetti di legge; dice che l'Imperatore fiducioso nella pacificazione interna della Francia, ordinò lo sgombero dei dipartimenti, la cui occupazione doveva durare fino al maggio 1872. Soggiunge che si presenterà alla Dieta la Convenzione 12 ottobre 1871.

Il discorso dice pure che i rapporti della Germania con tutti i Governi sono amichevoli.

« I miei sforzi (dice l'Imperatore) dirigonsi a consolidare la legittima fiducia che il nuovo Impero tedesco vuol essere un sicuro sostegno della pace.

« Importami dunque specialmente di mantenere colle potenze più vicine alla Germania, e coi sovrani dei potenti Imperi che ci avvicinano dal Baltico fino al Lago di Costanza, tali rapporti amichevoli da non potersi mettere in dubbio dalla pubblica opinione. Il pensiero che i convegni coi sovrani e coi due imperatori vicini, avuti questa estate, contribuiranno a realizzare l'avvenire pacifico dell'Europa, soddisfami altamente.

« L'Impero tedesco e l'Impero austro-ungherese sono necessariamente obbligati a mantenere rapporti amichevoli per la loro situazione geografica e pel loro sviluppo storico » (*Vivi applausi*).

Parigi, 17 *ottobre*.

La squadra corazzata recossi sulle coste della Corsica, ma per semplice precauzione. Nessun disordine è scoppiato in Corsica.

Costantinopoli, 16 *ottobre*.

Il cholera è ricomparso. Nel villaggio di Hankein da sabato si hanno 60 morti.

Madrid, 16 *ottobre*.

Nel Congresso, dopo le spiegazioni circa i principii repubblicani e monarchici tra Zorilla e i ministri, Hevia sviluppa una interpellanza sull'Internazionale. Candau risponde attaccando vivamente l'Internazionale, che dichiara fuori della legge.

Berlino, 17 *ottobre*.

Reichstag. — Sono presenti soltanto 175 deputati, numero insufficiente per deliberare. Si terrà seduta stasera.

Stuttgard, 17 *ottobre*.

Una riunione di 33 associazioni würtemberghesi a Kanustadt respinse unanimemente la riforma monetaria proposta dal Consiglio federale.

Vienna, 17 *ottobre*.

Un giornale austriaco, parlando della crisi interna, annunzia che l'Imperatore, desiderando vivamente la pace, riuscì a trovare la forma sotto cui, senza qualsiasi cambiamento ministeriale, l'unità del Governo sarebbe ristabilita in maniera che Beust e tutto il Ministero Hohenvart resterebbero ai loro posti.

La *Nuova Stampa Libera* crede premature le voci che designano diversi personaggi per entrare nel Ministero. Trattasi anzitutto di decidere sulla politica da seguirsi.

Parigi, 18 *ottobre*.

Il *Tempo* dice che l'ambasciata di Francia in Italia si trasferirà immediatamente a Roma dopo il ritorno dell'ambasciatore. Le voci di tumulti in Corsica sono esagerate. Furonvi soltanto alcune dimostrazioni in due Comuni colle grida di *Viva l'imperatore!*

Gli autori delle grida sediziose si processeranno. Carlo Ferry giunse in Ajaccio come commissario straordinario. La squadra aveva imbarcato un battaglione, che sbarcò in Corsica coi marinari e gli equipaggi. I tumulti non ispirano alcuna inquietudine. Le misure prese sono di precauzione.

Londra, 18 *ottobre*.

Sir Andrea Buchanan è nominato ambasciatore a Vienna, Loftus a Pietroburgo, Odo Russel a Berlino.

FATTI DIVERSI

Scoperte di antichità in Roma — Leggevasi non ha guari nella *Concordia*:

Si è recentemente scoperta la cella del tempio di Castore e Polluce e le tracce del mosaico che ne vestiva tutto il pavimento.

È formato di minutissimi tasselli bianchi e neri, compassato a quadri nei quali stanno figure romboidali.

Sappiamo che il sopraintendente delle anticlità romane intende di liberare colla maggior sollecitudine possibile i tre lati del tempio dalla terra che li ingombra: e che già ha messo tutte le braccia dalle quali può disporre a restituire alla vista la maestosa gradinata del tempio di verso la Via Sacra. Questo proposito del sig. Rosa è lodevolissimo e noi non possiamo che encomiarlo.

L'Isola di Sant'Elena. — Il *Journal officiel* francese annunzia che l'isola di Sant'Elena fu distrutta quasi interamente da una inondazione. Cinquecento abitanti sono rimasti senza tetto, le loro case essendo state travolte nella corrente. Un gran numero di persone ebbe a perire, le altre vennero raccolte nelle caserme di Jamestown.

Nuovo giornale. — A Ginevra si pubblica, sotto il titolo *Réveil International*, un giornale di gran formato, che promette di essere un importante organo politico-europeo. Presidente del Comitato di redazione è il sig. J. Fazy.

Il successore di Auber. — Il maestro A. Thomas, l'autore dell'opera *Mignon*, fu nominato presidente della Società dei concerti nel conservatorio di Parigi.

Malattia equina. — La misteriosa epidemia che distrusse in New-York, due mesi or sono, un gran numero di cavalli, è apparsa, secondo l'*Eco d'Italia*, in Washington. I migliori veterinarii non sono pervenuti ad arrestare il morbo, che comincia a fare strage anche fra i cavalli dell'armata regolare.

Virilità di una ragazza americana. — Giorni sono si presentava alla polizia di New-York un giovinotto, o piuttosto una giovinetta in abiti da uomo, supplicando di essere rinviata al natio paese; essa fece al giudice Shandley la seguente storia:

« Mi chiamo Irene Robinson: i miei genitori abitano Peoria nell'Illinois; essi volendo maritarmi con un vecchio maestro di scuola che io odiava, mi risolsi a fuggire di casa e di notte tempo, indossati i vestiti di mio fratello, partii per Chicago, ove, assunto il nome di Guglielmo Frank, m'impiegai presso un negoziante di legnami a guidare i cavalli. Non potendo più a lungo celare il mio sesso, andai a Toledo, indi a Sandusky e poscia a Buffalo, sempre esercitando il mestiere di carrettiere.

« Caduta in sospetto alla moglie del mio padrone, passai a Rochester, ove lavorai in qualità di mozzo da stalla; da qui andai a Clyd, ove trovai lavoro per qualche tempo sulla ferrovia; indi m'inoltrai fino a Savannah, e qui mi misi a tagliar legna.

« Ivi, come altrove, caduta in sospetto di essere una donna, vagai come l'Ebreo errante in varii Stati fino a che potei trovare lavoro a bordo di una barca diretta per questo porto; ma la moglie del capitano, venuta a cognizione del mio sesso, mi denunciava alla polizia, per cui, stanca di questa vita, prego questa Corte di giustizia a volermi fare rimpatriare. »

La domanda veniva esaudita immediatamente.

Temporali nel Regno Unito. — In talune parti dell'Inghilterra, nella seconda metà dello scorso settembre, avvennero dei temporali di insuitata violenza. Fra i molti naufragi che si hanno a deplorare, sonvi i seguenti:

Il piroscafo inglese *Fairy Dell* capitano *Hodswell*, da Sunderland con carbone per *Rochester*. La condizione della nave divenuta disperata, una parte dell'equipaggio col capitano calarono nella lancia, altri 7 uomini vollero restare a bordo. Poco dopo che questa erasi scostata vide la disgraziata nave affondare ignorando la sorte di coloro che vi erano rimasti. La lancia fu salvata da un battello peschereccio di *Yarmouth* e i naufraghi sbarcarono a *Grimsby*.

La nave *Levant* di *Liverpool* aprì vena di acqua e andò a picco nel Mare del Nord. Era stata abbandonata dal suo equipaggio di 25 persone che vennero salvate dagli skooner *Anna* e *Jane* di *Carnarvon*. Essa era proveniente da *New-Castle* carica di carbone per *Porto Said*.

La barca italiana *Tre sorelle* investì a *Donna Nook* sulle coste di *Lincoln-Shire*. Il capitano, il secondo e quarto dell'equipaggio, furono ricuperati dai battelli di salvataggio, ma il pilota ed 8 marinari annegarono.

Imperversando il tempo burrascoso da N. E. il battello di salvataggio *Ingram* della stazione di *Skegness* adempì assai bene al suo còmpito, avendo salvato gli equipaggi dei due brigantini *Regina* e *Orò* di *Witby*, composti di 16 persone. I legni andarono perduti.

Lo schooner *Dispatch* colò a fondo nella Manica, e solo tre uomini del suo equipaggio poterono esser tratti in salvo dal battello di salvataggio il *Witworth* di *Witby*.

Nel golfo di Guascogna affondò la nave inglese *James Booth*, ed il solo carpentiere si salvò sopra un rottame galleggiante, miracolosamente avvertito da un altro legno, il *Royal Tar*. Si temono ancora nuovi disastri nel mare del Nord e nel canale di San Giorgio, essendo il tempo costantemente burrascoso ed il vento passato a Libeccio.

Cosimo Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Marsiglia, 14 ottobre. — *Cereali*,— Il mercato continua ad essere ben tenuto.

Le vendite ammano ad ettol. 34140 di frumento di diverse qualità tra cui 5600 l'olonia 128|128 a L. 39 50, design. immediata, e 8000 Polonia nuovo 128|132 a L. 38 design. novembre.

Il tutto per 100 litri sconto 1 per 0|0 al deposito.

Mercati delle Uve.

Chieri, 17 ottobre. — Uva Freisa: mir. 22100. Prezzo da L. 0 40 a 1 05. Prezzo medio per ogni miria L. 0 738.

Il mercato delle uve continua ed essere abbondante; ci pare d'essere al principio della vendemmia.

Asti, 17 ottobre.— *Mercato delle uve.*

Barbere da lire 1 10 a 0 65. — Prezzo medio per ogni miria lire 0 82 954.

Uve da lire 1 00 a 0 40. — Prezzo medio lire 0 70 945.

Quantità introdotta a tutto il 16 Sbre.

Mast. N. 18982 Mir. 1d05980.

Napoli, 16 ottobre. — *Grani.* — I movimenti della nostra piazza avvenuti in questo articolo hanno continuato ad essere pel rialzo di prezzo, fino a raggiungere quello di D. 3,00 tomolo, scadenza 15 dicembre, caricatoio di Barletta. In molti luoghi di produzione i varii incettatori del genere hanno ritirato le quantità possibili, ed a prezzi sostenuti comprarono masse non piccole, e dopo avuti tali ragguagli s'ebbe l'aumento positivo. Da Londra e Francia la scarsezza di grano fu avverata si ha destato fra noi serie apprensioni tanto da far temere ancora nuovi forti maggior aumento. La speculazione della nostra Borsa impegnata al rialzo non si fu imporre dalle manovre di negozianti che si trovano in senso opposto con le loro operazioni, e quindi la lotta è sempre animata per gli affari, spiegandosi i prezzi. Fra non molto si vedrà con chiarezza quale sarà il vero andamento che prenderà l'articolo granario.

« PRODOTTI AGRICOLI.

Vi è gran scarsità di bestiame sui mercati francesi, e ciò in causa principalmente della difficoltà dei trasporti su ferrovia; quindi alterza di prezzi.

Lunedì. — A Lione i maiali, peso vivo, per 100 kil. si sono venduti: 1ª qualità L. 155; 2ª qualità L. 145.

Martedì. — 700 buoi, venduti peso vivo, 1ª qualità 82 franchi; 2ª qualità 75 franchi; il che vuol dire a peso netto 165 e 150 franchi per quintale.

Giovedì — 5000 pecore e montoni, carne netta venduti 1ª qualità 170 franchi; 2ª qualità 150 franchi; lo stesso giorno 200 buoi furono venduti con un rialzo di 20 franchi per capo.

Gran parte di questi animali erano di provenienza italiana, come pure dall'Italia pervennero molti maialetti che sono prontamente acquistati dagli allevatori.

A Lione il burro vale da 2,60 a 2,80 il chil., le uova da 1,10 a 1,20 la dozzina.

Le castagne da 15 a 20 franchi i 100 kilogrammi secondo qualità.

Fromento, farina ed avena sempre in rialzo nei dipartimenti.

I prezzi del frumento stanno fra 21,50 a 22,50 per ettolitro; in media 35 per quintale. All'Havre i bei frumenti d'America si vendettero 37,25 per quintale.

A Londra pure (15 ottobre), fermezza e rialzo nei prezzi tanto dei frumenti indigeni e stranieri, quanto delle farine.

Borsa di Parigi — 16 ottobre.

Le disposizioni ottime in seguito alla nota del Governo sulle combinazioni colla Germania ed al rialzo dei fondi inglesi.

Il 3 per 0|0 aperto a 56,85 chiude a 56,95; il 5 per 0|0 da 93 ascende a 93,30.

Però anche la nota governativa non dileguò i timori sulla crisi monetaria: se non si pagherà con cambiali accettate dai banchieri inglesi, si dovrà pur sempre pagare, od esportarlo metallico o con divise estere che bisognerà acquistare: in vista di ciò la cambiale in sterline ascese a 20,20, il che vuol dire che l'aumento dei fondi è più apparente che reale.

L'oro monetato è quotato a 2‰ di premio per 0|00; ora in lingotti 20 per 0|00; argento 30 a 32 per 0|00 premio.

Obbligazioni città Parigi L. 4 di premio.

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

18 ottobre 1871 — Fonti pubblici

Consolidato 5 p. 0|0. C. dal m. in c. 63 65 60 65 75 75 75 70 75 70 75 (63 67 1|2) 63 70 (63 70).

Corso legale 63 67 1|2.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. 84 50 40.

Obbl. Demaniali C. del g. p. in corso. 482.

Obbl. regia tabacchi. C. del m. in c. 495 50.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 720.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 205 75 206 50 206 75, in liq. 207 pel 31 ottobre.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 417 417 417.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c 171 171 50 172 170 50.

Pezze d'oro da L. 20, 21 21 a 21 24

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	per 3 mesi dan.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	106 —	106 25	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 —	226 25
Lione(**)	102 75	103 —	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	25 72 1|2	25 75
Parigi	— —	— —	— —	— —

(*) Sconto 3 1|2 per 0|0.
(**) Sconto 5 per 0|0.
(***) Sconto 5 0|0.

Sconto alla Banca Nazion 5 p. 0|0. ala

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 18 ottobre.

Rendita: corso legale ribasso cent. 12 1|2 sulla borsa precedente.

L'ottimismo è all'ordine del giorno del mercato di Parigi, e l'aumento segue imperterrito il suo cammino.

Noi ci si parli di crisi monetaria, di distruzione in America d'immensi capitali, di solidarietà del capitale, di bisogni annonari incalzanti; no, no; la Francia è ricca, la Francia paga; la Francia esiste, dunque viva l'aumento.

Ma noi soggiungeremo: quali alla pletora in fin di mese? Chi troppo gonfia scoppia.

L'odierno nostro mercato fu d'una debolezza rimarchevole, abbondando le offerte tanto sul contante che per fine mese. Il ribasso del cambio è la causa efficiente di tale debolezza.

Rendita pronta 63 65 a 63 60.
Id. fine mese 63 80 a 63 75.
Prestito nazion. 84 a 83 80.
Ecclesiastico 85 a 84 50.
Banca nazionale a 2000 nominale.
Banco Sconto 206 75 a 206
Obbl. ferr. Meridionali 194 a 193.
Obbl. ferr. Romane 172 a 171 50.
Obbl. ferr. Sarde 174 a 173 50.
Vittorio Emanuele 181 a 180.
Oro 21 24 a 21 22.

Borsa di Milano — 17 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	63 27
» » fine corr.	63 90
Prestito Nazionale	84 —
Azioni della Banca Nazionale	2890 —
» Ferrovie Meridionali	411 50
» Regia Tabacchi	719 —
» Banca Lombarda	680 —
» Banca gen. di Roma	507 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Veneta	294 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	85 —
Obbl. Regia Tabacchi	193 50
Obbl. Regia Tabacchi	492 —
» Beni Demaniali	482 —
Buoni ferr. Meridionali	194 50
Cambi sopra Francia a vista	103 1|2
» Londra a tre mesi	25 75
» Francoforte a tre mesi	225 3|4
» Vienna a tre mesi	220 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 20

Sconto 4 3|4 per 0|0.
Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 63 3|4 per fine mese.
I 20 franchi a 21 22.

Borsa di Genova — 17 ottobre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 80 a 63 90.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 641.

Le azioni Meridionali da 414 a 413.

Le azioni della Banca Nazionale si regolarono a 2925.

Le azioni Banca di Genova da 912 a 950.

Gli altri valori son offerti per oggi sulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 103 40, denaro a 103 60.

Londra a vista lettera 27 06, denaro a 27 04.

Marenghi da 21 22 a 21 24.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

Borsa di Firenze — 17 ottobre.

	16	17
Rendita al 5 0|0	63 51 1|4	64 81|1|4
Oro lettera	21 19 5	21 22
Londra lettera	26 80	26 77 5
Cambio su Parigi	101 82	103 50
Prestito Nazion.	84 25	84 95
Obblig. Tabacchi	491 —	492 —
Az. Tabacchi	720 50	720 50
Banca Nazionale	2900 —	2900 —
Banca Toscana	1567 05	1568 —
Az. ferr. Merid.	411 75	412 50
Obbtig. »	194 —	194 —
Buoni »	495 —	495 —
Obbl. Ecclesiast.	84 92	84 92
Buona.		

BORSE ESTERE

Parigi, 17 *ottobre*.

(Chiusura della Borsa)

	16	17
Rendita francese	56 95	57 22
Rendita Italiana	62 15	62 40
Ferr. Lombardo-Venete	437 —	436 —
Obbligaz. idem	242 —	241 75
Ferrovie Romane	90 —	90 —
Obbligaz. idem	160 —	106 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	175 50	175 25
Obbl. ferr. Meridionali	187 50	187 50
Cambio sull'Italia	3 3|4	3 3|4
Credito mobil. francese	252 —	253 —
Obbl. Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni idem	695 —	698 —
Prestito	93 70	93 60

Vienna, 16 17

Mobiliare	287 —	289 70
Lombarde	193 90	194 90
Austriache	365 —	366 —
Banca Nazionale	767 —	772 —
Napoleoni d'oro	9 47 5	9 42
Cambio di Londra	118 —	118 30
Rendita austriaca	67 20	67 50

Londra, 16 17

Consolidato Inglese	92 1|2	92 7|8
Rendita Italiana	58 1|2	58 1|4
Turco	45 —	45 1|2
Spagnuolo	— —	23 5|8

Nuova York, 16.

Oro 113 7|8.

Berlino,	16	17
Austriache	217 1|4	217 3|4
Lombarde	109 —	109 1|8
Mobiliare	181 1|4	182 1|2
Rendita italiana	57 3|4	58 1|8
Tabacchi	89 1|4	88 1|2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 16 ottobre 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 25	K. 1882 56
Trame	» 11	» 806 42
Greggie	» 8	» 388 07
Articoli diversi	» 2	» 116 47
Totale	N. 46	K. 3193 51

Totale nel mese e tutt'oggi colli 660.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 16 1|2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** ore 7 40 antim.
» **da Milano** . 9 20 antim.
» **da Venezia** . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** ore 11 15 antim.

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130,55	92,40	119,80	85,90
» Milano	119,95	85,15	109,20	78,65
» Genova	121,50	92,50	118,30	84,70
» Venezia	118,20	79,35	108,45	72,95
» Bologna	90,45	62,30	79,78	55,80

Partenza da **NAPOLI** ore 3 50 pom.
Arrivo a **Torino** . . 10 50 pom.
» **a Milano** . . 9 35 pom.
» **a Venezia** . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

TEATRI

Vittorio Emanuele — Riposo.

Balbo (ore 8) — La compagnia di prosa e canto di A. Scalvini rappresenterà:
La diva di Karakalfah. — *Sullivan.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà:
Il matrimonio d'un vedovo.

Alfieri (ore 8) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Maria Madlena.

Piazza Sodoni (ore 8) — **Teatro meccanico**, parte 1ª, *la passeggiata di Brescia;* parte 2ª, *il lago di Garda;* parte 3ª, *sistema planetario, nuovi quadri dissolventi.*

Domenica e giovedì due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 5, la seconda alle ore 8 pom.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionnette: *Tutti al traforo del Moncenisio;* Ballo: *Don Parasol.*

AVVISO

Nello studio del signor Avv. **RAIMONDO MACCIA**, in Torino, via d'Angennes, N. 26, piano 3°, **tutti i giorni**, meno i festivi, **consulti legali gratuiti** dalle ore 8 alle 10 del mattino. 4151

ISTITUTO

Peverelli e Bacchialoni

Col 1° ottobre avrà luogo l'apertura dell'istituto, per Alunne interne ed esterne, con corsi elementari e magistrali. — Via Saluzzo N. 26, Torino. 3399

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33.
ANNO XXVII.

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammissione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico Industriale e Professionale. 3510

INCANTO
per vendita volontaria
del Castello di NONE,

consistente in fabbricato nel concentrico del comune di None, con circa 20 camere abitabili, decentemente mobiliate, con giardino ed accessorii, caduto nell'eredità del fu marchese Venceslao Massimino di Ceva.

Alle ore 9 del mattino di giovedì 9 p. v. novembre, nello studio del sottoscritto (via Doragrossa, n. 23), sul prezzo d'estimo di L. 22,000 e sotto le condizioni spiegate nel bando 7 ottobre corrente, pubblicato e visibile coi titoli relativi in detto studio.

4043 B. Operti not. delag.

Fabbrica e Deposito

di Macchine per turare le bottiglie, Casse di ferro antiche e moderne, Carretti per bagnamento ed altri oggetti relativi. Dal fabbro-ferraio BELLI GIACOMO, via S. Agostino, n. 4, Torino. 4077

Da affittare Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 300 metri, in un solo cameron in piena luce, palchettato, ed a volta, al adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Tarino, casa Giuseppe Barbié. 2492

Da Vendere

DOGHE di ROVERE per botti, N. 400, di once da 35 a 40.

Recapito al signor CRESTETTO GIACOMO a Castellamonte. 4131

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

6145 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale civile di Ivrea da Ruffino Pietro, contro Gatta Giuseppe Maria, emano sentenza in data d'oggi, con cui lo stabile infra descritto fu deliberato al predetto Pietro Ruffino per la somma di L. 1220, per cui il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 29 corrente mese.

Indicazione dello stabile venduto, posto nel concentrico d'Ivrea, contrada Borghetto.

Lotto unico.

Corpo di casa, in mappa sotto parte del numero 5315, fra le coerenze della spiaggia del fiume Dora, eredi di Sonnio Pietro e la via maestra, soggetta al tributo prediale di L. 9 20.

Ivrea, 14 ottobre 1871.

Not. Donadei vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere Roberto, addetto alla pretura Dora di Torino, notificò il giorno 7 corrente, ad instanza del signor Giovanni Prato, la sentenza profertasi dal pretore della stessa Dora, in data 25 settembre scorso, al signor cav. professore Edmondo Cavaliere, di domicilio e residenza ignoti, per tutti gli effetti legali.

Torino, 14 ottobre 1871.

4141 L. Pavia proc. spec.

GRATIS FRANCO!

La Ditta sottoscritta spedisce i

PREZZI CORRENTI DI FABBRICA

estesi ed or ora pubblicati.

Il catalogo contiene i prezzi di tutte le

TELERIE E LINGERIE

che si trovano nel nostro Deposito, dalla qualità più fina alla più semplice.

Siccome non è possibile il pubblicare nei Giornali la grande quantità e varietà dei nostri articoli coi rispettivi prezzi, così preghiamo l'onorevole Pubblico di voler provvedersi dei nostri **prezzi correnti.**

La Fabbrica di Telerie e Lingerie

DI W. SCHOSTAL E HARTLEIN

Torino, via Roma, 11, alla Città di Vienna. 4058

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge a meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno-nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 16

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3502

TAPPETI PER PAVIMENTI

in feltro, lana, aloe, ecc., devant-sofà, descend-de-lit di ogni genere a prezzo. Tappeti per tavole, stoffe per mobili in cotone, lana, reps rigati e lisci, coperte per letto, mussole, cortine ricamate e guipures.

Presso G. AVIGDOR e Figli, via Ospedale, 3, Torino. 3943

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, vertosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), arrazioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 35; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 23 ottobre 1871, nel civico palazzo si procederà allo incanto, col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, per lo appalto della **demolizione, con cessione dei materiali provenienti dalla medesima, di alcuni fabbricati adiacenti all'ex-ammazzatoio di Borgo Dora,** divisi in due lotti, distinti in apposita planimetria, il primo con tinta verde, ed il secondo con tinta azzurra; e si farà luogo al deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggior aumento ai prezzi stabiliti a corpo in lire 3150 per il primo lotto ed in lire 1338 per il secondo.

I capitoli delle condizioni colla detta planimetria, sono visibili nel civico ufficio d'arte. 4130

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 19 ottobre 1871, nel civico palazzo si procederà allo incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa della **costruzione di un fabbricato ad uso di scuole nella borgata di Borgo-Stura (Bertolla)**, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 13500; e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi notati ed indicati in apposito elenco visibile in un coi capitoli delle condizioni e col progetto, nel civico ufficio d'arte. 4057

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Francesco Peila in data d'oggi, venne notificata al nominato Folghera Donato, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contro di esso pronunciata dal tribunale civile di Pinerolo li 31 maggio 1871, portante deliberamento a favore del signor causidico Giovanni Battista Berten fu Giuseppe, cancelliere della regia pretura di Chieri, ivi residente, sì nel nome e nell'interesse proprio che qual legittimo amministratore dei suoi figli minori Cesare, Secondo, Ettore, Clotilde e Petronilla, di alcuni stabili al detto Folghera subastati ad instanza dello stesso deliberatario causidico Berten nelle qualità di cui sovra, e designati nella sentenza stessa.

Detto deliberamento seguì pel prezzo di L. 50 stato dal detto instante offerto e con detta sentenza se ne ordinò il rilascio del possesso.

Pinerolo, 14 ottobre 1871.

4145 Malcenti sost. Griotti p. c.

4132 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Michele Garitta presso il tribunale civile di Mondovì in data 25 agosto ultimo, sull'instanza di Musso Domenica e Maddalena sorelle, moglie la prima di Giovanni Calcagno, e la seconda di Baudino Antonio, residenti la prima a Pianfei e l'altra a Chiusa Pesio, ammesse al gratuito patrocinio con decreto 31 marzo ultimo, fu citato Musso Michele, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale innanzi il tribunale civile di Mondovì nel termine di giorni 20, onde essere dichiarato tenuto a consegnare tutto quanto cadde nella successione paterna ed al pagamento della legittima alle medesime dovuta, a senso di legge.

Mondovì, 10 ottobre 1871.

Comino p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Emanuele Bottiglia, in data 14 corrente ottobre, venne notificata nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, e dietro instanza del signor Carlo Silliprandi, residente in Torino, al signor Vincenzo Dughera, già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora non conosciuti, la sentenza della pretura del mandamento Borgonuovo di Torino, in data 25 settembre 1871.

Torino, 14 ottobre 1871.

4139 Emanuele Bottiglia uso.

4126 FALLIMENTO

di Perucca Giovanni, negoziante in telerie e mercivolo ambulante in Vercelli.

Con ordinanza del sig. giudice delegato di detto fallimento in data 11 ottobre andante mese, si manda convocare i creditori di detto fallito Perucca, a comparire dinanzi al prefato sig. giudice nel locale del tribunale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 11 p. v. novembre, per deliberare sulla proposta di un concordato, e per quelle altre provvidenze che stimerà del caso.

Gli interessati sono invitati ad intervenire a tale adunanza, nonchè ad uniformarsi al prescritto dalla legge.

Vercelli, 14 ottobre 1871.

Per il cancelliere
Caron vice-canc.

NOTIFICANZA

di pignoramento a mani terze.

L'usciere Setragno, addetto alla pretura Monviso di questa città, sull'instanza del sig. avv. Giuseppe Orsi, qui residente, con elezione di domicilio presso il sottoscritto, notificò al sig. Giovanni Battista Ravina, il quale dopo accurate indagini venne riconosciuto di domicilio e residenza ignoti, il verbale di pignoramento seguito a mani del sig. Augusto Henry di questa città, di ogni somma che possa essere dovuta allo stesso Ravina, con citazione a questi a comparire ove il voglia nanti la suddetta pretura, alle ore 8 del mattino del giorno 20 corrente, per assistere alla dichiarazione che farà il terzo pignorato, non che ai successivi atti.

Torino, 14 ottobre 1871.

4140 L. Pavia p. e.

4127 NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Con decreto del sig. pretore del mandamento di Condove, 11 settembre ultimo, e sull'instanza dei sig. Grillone Simone di Secondo, residente a Grugliasco, venne nominato a curatore dell'eredità giacente lasciata dal Fabre Giacomo fu Eligio, morto *ab intestato* in Chiavrie (Susa), l'11 settembre 1870, il sig. Bruno Giuseppe fu Michele, ivi residente, in surrogazione dell'or defunto Maffiodo Paolo, già curatore dell'eredità predetta.

Condove, 10 ottobre 1871.

C. Cavalli canc.

ELIXIR COCA BOLIVIANA

DELLA PREMIATA DI TILLERIA A VAPORE

DI GIOVANNI BUTON E C.

BOLOGNA

Premiato con quattro medaglie.

Questo Elixir preparato colle foglie della vera **Coca Boliviana** è un nuovo e potente ristoratore delle forze. Agisce su i nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo nelle languide e stentate digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, coliche nervose e nelle flatulenze. L'**Elixir Coca** può servire ancora come bibita all'acqua. — Trovasi presso tutti i primari caffettieri, liquoristi, droghieri e farmacisti, anche al dettaglio. 3139

IMPRESA ECONOMICA

DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, Torino — Piazza Rosa, 10, Roma
Via Seminario, 7 — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii. 3306

Via Finanze, angolo via Roma

NUOVA FABBRICA DI CAMICIE PER UOMO

d'ogni qualità e prezzo.

Si eseguiscono in **24 ore** Camicie su misura.

Grande assortimento Maglie Lana, Cravatte, Fauxcols, Davanti camicia, ecc.

PREZZI FISSI LIMITATISSIMI.

Via Finanze, angolo via Roma, Torino. 4150

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Frisna, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario antiolerico, buono per la toletta, pei bagni, e di un uso indispensabile nella calda stagione. Prezzo centesimi 60 la boccetta e L. 3 per sei boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 80; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, rammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 80 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

4125 AUMENTO DI SESTO

L'immobile stato subastato ad instanza delli Demarchi Biagio e Marengo Giuseppina coniugi, residenti in Torino, ed a pregiudicio della fallita di Marengo Paolo, già oste in Droneto, previo suo incanto sul prezzo dalli instanti offerto di L. 9000, venne con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberato al signor Barbero Giovanni fu Giacomo, domiciliato in Droneto, pel prezzo di L. 11,500.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 28 corrente.

L'immobile deliberato è situato in Droneto, cioè:

Lotto unico.

Casa in Droneto, regione Capoluogo, sezione B, di tavole 15, in mappa ai numeri 555 e 556, col tributo diretto di L. 50 47.

Cuneo, 13 ottobre 1871.

G. Milanesi canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Instante la signora Carlotta Viani, moglie legalmente separata di Pietro Salza, residente a Casale, ed in pregiudicio della signora Margarita Baretto, vedova di Giovanni Battista Maggiora, e del di lei fratello Baretto Alberto, tersa possessore, all'udienza delli 13 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Torino, avrà luogo l'incanto dello stabile infradescritto, in un sol lotto, al prezzo offerto dall'instante in L. 4300, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando, in data 22 settembre scorso.

Descrizione dello stabile e subastarsi, posto nel territorio di Torino.

Giornate 0, 89, 10, 7, ettari 0, 26, 57, tra giardino e casa, già campo, poste nella regione detta le Molinette, e distinte con parte del numero 101 della sezione 48ª della mappa, tra le coerenze degli eredi Briatore, di Giuseppe Gariglio, di Giuseppe Boggetto e di Pasquale Isola a levante, della strada delle Molinette a giorno, della strada di Nizza a ponente, di Benedetta Rivoira, vedova Tessa, a notte; gravato del regio tributo prediale di L. 71 08.

La spropriazione di detto stabile venne autorizzata con sentenza del tribunale di questa città delli 6 marzo ultimo, colla quale si dichiarava pure aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi dall'asta, delegandosi per l'istruttoria del medesimo il giudice avvocato Masino, e si ingiungevano tutti i creditori inscritti a presentare presso la cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione coi documenti a corredo sul termine di giorni trenta successivi alla notificazione del relativo bando.

Torino, 7 ottobre 1871.

4038 Rumiano sost. Rumiano p. c.

4128 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Trossello Simone, provvisoriamente addetto a questa pretura di Condove, in data 23 settembre ultimo, venne citato a sensi degli articoli 141 e 142 del cod. pr. civ., ad instanza del sig. ricevitore del registro in Susa, il sig. cav. Paolo Boulard, residente a Parigi, per comparire avanti questa pretura, entro il termine di giorni quaranta, e vedersi condannato al pagamento di L. 368, dovute alle finanze italiane, oltre a tutte le relative spese del giudizio.

Condove, 14 ottobre 1871.

C. Cavalli canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Marianna e Margherita sorelle Musso in Domenico, moglie la prima di Giacomo Musso e la seconda di Giacomo Cavallo, residenti a Rivara, ammesse al beneficio della gratuita clientela con decreto 24 febbraio 1869, presentarono ricorso al tribunale civile di Torino, per ottenere dichiarata l'assenza del loro fratello Musso Giacomo fu Domenico, detto Porporato di Rivara.

Il tribunale con suo decreto 14 ottobre 1869, visti gli articoli 22 e 23 del codice civile, ordinò fossero assunte informazioni.

Le medesime vennero assunte il giorno 24 ottobre 1869, e pubblicate a norma dell'art. 23.

Trascorsi sei mesi dalla seconda pubblicazione ricorsero al tribunale per veder pronunziare sulla domanda di dichiarazione d'assenza.

Questi con sentenza 1° agosto 1871 pronunciava l'assenza del suddetto Giacomo Musso fu Domenico, detto Porporato di Rivara.

In ora li poveri instanti desiderano di agire ulteriormente a termini dell'articolo 25 del citato codice civile.

Torino, 15 settembre 1871.

3134 T. Giordano p. e.

3895 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Vivalda, in data d'oggi, instante l'ingegnere Carlo Langer, residente in Torino, vennero citati nei modi stabiliti dagli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile, li signori Th. Cabaud fu Claudio Francesco, Muffat Anselmo, direttore della Compagnia d'Assicurazioni generali di Lione, Caillot Lorenzo, negoziante in ferro della ditta Gironde e Caillot, Mollard Claudio, tutti residenti a Lione, ed il banchiere Werbrouck Edmondo Antonio Luigi, residente a Parigi, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 delli 27 prossimo ottobre, come da decreto d'abbreviazione dei termini delli 22 corrente mese, rilasciato dal presidente del prelodato tribunale, per ivi vedersi prefiggere breve e perentorio termine per dare esecuzione alle convenzioni di cui in scrittura 27 marzo 1871, ed instromento 10 agosto stesso anno, rogato Bouvier, pagare all'instante le L. 25,000 a saldo seconda rata, restituirgli la rendita di L. 1000 ad essi mutuata, e rimborsargli le spese ed anticipazioni da lui fatte per loro conto, con assumere il pieno ed indistinto rilevo del medesimo dalle conseguenze tutte dipendenti dal decreto di concessione delli 14 marzo 1867, num. 3709, e dai successivi contratti tanto verso il governo quanto verso i terzi, a pena in difetto della decadenza dalla concessione stessa, della perdita della fatta cauzione, e tenuti solidariamente al risarcimento dei danni verso il Langer, che si propongono in L. 100,000, protestati in tutti i casi gli interessi e le spese.

Torino, 23 settembre 1871.

Avv. Campo Fregoso s. Bonelli p. e.

4144 NOTIFICANZA

Per atto 6 corrente al regio del notaio sottoscritto, registrato a Pinerolo il giorno successivo, n. 1243, per L. 3 60, il sig. Giuseppe Astesano fu Onorato, residente nella stessa città di Pinerolo, abbe a revocare tutte le facoltà e poteri precedentemente conferti alla sua consorte Anna Franzi del vivente Vittorio, pur residente in Pinerolo, per istromento 23 gennaio 1863, stesso rogito, debitamente insinuato.

Pinerolo, 14 ottobre 1871.

Giuseppe Rosso notaio.

4118 CITAZIONE

all'estero.

Il sacerdote don Lorenzo Ghivarello, residente in Torino, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 24 gennaio 1866, ottenne decreto dall'illustrissimo signor presidente presso il regio tribunale civile di questa città, in data 7 corrente ottobre, col quale per la citazione a seguire dal Domenico Papurello, residente in Alessandria d'Egitto, venne abbreviato il termine a mesi tre.

In conseguenza di quel decreto, con atto dell'usciere Fiorio delli 9 corrente ottobre debitamente registrato, fu il predetto Domenico Papurello citato a comparir e avanti il prefato tribunale all'udienza delli 16 prossimo mese di gennaio, per ivi vedersi autorizzare in contraddittorio degli altri debitori e terzi possessori, pure citati a quell'udienza, la subastazione degli stabili in quell'atto descritti.

Questa pubblicazione viene fatta in conformità degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile.

Torino, 14 ottobre 1871.

G. Gandiglio p. c.

3530 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 del mattino 6 novembre prossimo, in una sala della casa Comunale di Novello, avanti il sig. arciprete della parrocchiale di detto Comune di Novello, di un membro delegato dalla Giunta municipale, e sul ministero di me infrascritto notaio, conformemente ai decreti di amministrazione di S. M. il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti delli 14 marzo e 15 aprile ultimi scorsi, si esperranno in vendita all'asta pubblica i seguenti stabili propri del Beneficio Parrocchiale, siti in territorio di Novello, in 18 lotti, al prezzo di cui infra:

1. Regione Pallareta, bosco e coltivo, di are 72, cent. 74, per L. 727 40.

2. Ivi, bosco e coltivo, di are 68, 81, per L. 688 10.

3. Ivi, bosco, di are 95, 57, per L. 955 70.

4. Ivi, bosco, di are 34, 42, per L. 344 42.

5. Ivi, bosco, di ettari 1, 15, 25, per L. 1152 50.

6. Ivi, bosco, di ettari 1, 38, 92, per L. 1389 20.

7. Regione Mogliette, campo, di are 88, 82, per L. 886 20.

8. Regione Valle, campo congelsi, detto Giardino, di are 11, 87, per L. 535.

9. Regione Fraschetto, ripa con sallecta, d'are 31, 58, per L. 189 90.

10. Regione Terlo, altimo di are 43, 60, per L. 1047 84.

11. Regione Fraschetto, campo, di are 34, 00, per L. 622 80.

12. Regione Pallareta, campo, di are 16, 90, per L. 338.

13. Regione Peduncha, campo, di are 35, 28, per L. 705 60.

14. Regione Lestretto o Rocca, campo, di ettari 2, 21, 40, per L. 2878 20.

15. Regione Pallareta, campo e bosco, di are 54, per L. 702.

16. Regione Gallosa, ripaggio, di are 25, 20, per L. 252.

17. Regione Pratochiosso e Curtino, campo e prato di are 70, 20, per L. 1614 60.

18. Casa nel concentrico del paese via Millefiori, di are 2, 85, per L. 700.

I fatali per l'aumento non minore del sesto scadono col mezzodì del 21 stesso novembre.

Nell'ufficio del sottoscritto si avrà visione dei documenti e condizioni relative alla vendita.

Novello, 30 settembre 1871.

Not. Bernardo Pirro.

3094 AVVISO D'INCANTO

Si rende noto che alle 9 antimeridiane del giorno 28 ottobre prossimo, in Garessio, nanti l'amministrazione dell'Ospedale e col ministero del notaio sottoscritto, presso il quale sono visibili le condizioni del contratto, si procederà alla vendita per pubblici incanti ad estinzione di candela vergine dei seguenti stabili siti su questo territorio, di proprietà del predetto ospedale, cioè:

1. Metà della cascina, nella regione Cherasca, composta di campi, prati, castagneti, porzione d'orto e casa rustica, coerenti a levante il ritano detto della Selva, eredi di Giuseppe Oddasso, a giorno il ritano di Larra, a ponente Penone Pietro ed a nord il Beneficio di Sant'Anna di Casoto, estimata L. 2530.

2. Vigna, nella regione Pozzuolo, coerenti il sig. Marro notaio Giovanni Battista, Ferraris sig. Domenico e la via detta delle Vigne, estimata L. 840.

3. Altra vigna, regione Pozzuolo, coerenti Randone Vittorio, Calleri Bernardo e Paolini Domenico Antonio, estimata L. 550.

Marro Vittorio not.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Conformemente al disposto col capoverso dell'articolo 935 del codice civile italiano, e per ogni più utile effetto si rende pubblicamente noto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Trino, che Ferrarotti Salvatore di Celerio, nato e residente a Robella, fini di Trino, nella sua qualità di tutore delle minorenni Adele e Faustina sorelle Ferrarotti, ammesse al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 18 luglio ultimo scorso, mediante atto passato avanti questa cancelleria li 21 settembre testè scorso, emise dichiarazione di accettazione della eredità col beneficio dello inventario, delli furono Ferrarotti Bartolomeo ed Anna Ferrarotti coniugi, loro comuni genitori, resisi defunti in Trino, il primo il 27 maggio ultimo scorso, la seconda il 27 giugno pure scorso, già negozianti in ferramenta.

Trino, 4 ottobre 1871.

Il vice-cancelliere reggente
4124 Previsani.

Torino, Tip. C. Favale e C.